

Il delitto Lulli

Pesaro

# Ismaele, la Procura scagiona Ambera

Chiesta l'archiviazione: «Non c'è la prova che lei avesse previsto l'omicidio». La madre della vittima: «Ma non finisce qui»

Se la Procura di Urbino non ha dubbi che Ambera sapesse che Igli e Marjo volevano fare del male a Ismaele, non ha raggiunto invece la stessa certezza sul fatto che la ragazza potesse aver previsto il tragico epilogo di quel pomeriggio del 19 luglio 2015. «Non sono emerse prove sufficienti a dimostrare la sussistenza in capo all'indagata dell'omicidio pur evincendosi il requisito della prevedibilità dagli atti processuali che fosse consapevole della volontà dei due correi di cagionare delle lesioni al Lulli». Con queste parole la Procura di Urbino è arrivata ieri a chiedere l'archiviazione dall'accusa di reato diverso da quello voluto per Ambera Saliji, la 23enne macedone, che aveva inviato l'sms trappola a Ismaele. Quello con cui lo invitava ad un appuntamento al quale si presentarono Marjo Mema e Igli Meta. Quest'ultimo deciso a fargliela pagare per essere stato con Ambera, a quel tempo sua fidanzata. Un tradimento che Igli, con la complicità di Marjo, ha vendicato sgozzando il 17enne nel giardino dietro la chiesa di San Martino in Selva Nera e gettando il suo corpo in un fosso dove è stato ritrovato il giorno dopo. Ergastolo è la condanna, in via definitiva, inflitta ai due responsabili, di 24 e 23 anni. La Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Ancona che aveva dato ad entrambi il massimo della pena (in primo grado Mema aveva avuto 28 an-



Ambera con Igli Meta, uno dei due assassini. Sotto, Ismaele Lulli



ni e 4 mesi), ma toglie l'aggravante della premeditazione. Un dato, quest'ultimo, che non poteva non pesare sulla decisione della Procura, la quale ha richiesto di archiviare la posizione di Ambera «ritenendo, all'esito della lettura delle motivazioni della

**MA LA DECISIONE SPETTA AL GIP**  
**Ora sarà il gip, in caso di opposizione da parte della famiglia del giovane, a dover accogliere o meno la richiesta della procura**

sentenza irrevocabile della Cassazione con la quale Meta e Mema sono stati condannati all'ergastolo con l'esclusione, per entrambi, della premeditazione, nonché all'esito di una rivalutazione complessiva degli elementi accusatori, la non sussistenza di elementi idonei a sostenere l'accusa in giudizio».

**Ambera** era stata esclusa dalle indagini. Era stata la Corte d'Assise di Pesaro a rimettere gli atti al pm perché aprisse un fascicolo sulla giovane. Ora la partita si gioca davanti al gip sul cui tavolo arriverà l'opposizione della mamma di Ismaele, Debora Lulli: «Non ho parole. Sono amareggiata. Ma non finisce qui. Farò opposizione. Con tutte le mie forze. Nessuno deve rimanere impunito per quello che è stato fatto ad Ismaele. Quello che mi dispiace è che le cose le ho sempre sapute dal giornale e non dai canali istituzionali». Una decisione giusta invece per il difensore di Ambera, l'avvocato Giovanni Chiarini: «Me lo aspettavo: non ci sono gli elementi per condannarla. L'hanno messa sotto processo perché la Corte d'Assise ha voluto così. Ambera ha mandato quel sms, ma se la premeditazione non c'è per i due ragazzi, come può aver concorso Ambera in un delitto che neppure loro avevano progettato?».

## LA RICOSTRUZIONE

### Carcere a vita per Igli e Marjo

Era il 20 luglio 2015, il 17enne fu trovato sgozzato in un fosso

**Ismaele Lulli, 17enne di Sant'Angelo in Vado, è stato ritrovato sgozzato, in un fosso dietro la chiesa di San Martino in Selva Nera il 20 luglio 2015. Li era stato portato il pomeriggio del giorno prima da Igli Meta e Marjo Mema, ventenni di origine albanese. Meta voleva vendicarsi del tradimento della sua ragazza, Ambera, con Ismaele. La giovane, 23enne di origine macedone, al tempo residente a Lunano, aveva inviato a Lulli, su richiesta di Igli, il messaggio trappola per invitarlo a un appuntamento al quale si sono presentati invece i due ragazzi. In primo grado, la Corte d'Assise ha condannato Igli all'ergastolo, aggravato dalla premeditazione, e Marjo a 28 anni e 4 mesi. I giudici hanno rimesso gli atti al pm Irene Lilliu per indagare su Ambera, che era stata esclusa dall'inchiesta. I giudici dorici hanno invece pareggiato le posizioni e inflitto il massimo della pena ai due imputati, confermato dalla Cassazione.**